

POLICE THE ILLUSTRATED NEWS

LAW COURTS AND WEEKLY RECORD

No. 1,284.

SATURDAY, SEPTEMBER 22, 1888.

Price One Penny.



LATEST DETAILS OF THE WHITECHAPEL MURDER S



Trieste, Mercoledì 19 Settembre 1888.

VITA INGLESE.

Per una strage.

Londra, settembre.

Sul limitare di Whitechapel, uno dei più vasti e popolosi quartieri di Londra, sono state raccolte quattro giovani donne trucidate nello spazio d' un mese, dal 7 dello scorso agosto al 8 del corrente settembre.

La prima era colpita al cuore, la seconda al cuore ed alla testa, la terza alla testa, alle spalle ed ai reni, la quarta un po' dappertutto, ai reni, al ventre e al collo.

Quest'ultima subì anche dalla mano che la gettava informe tronco sull'orlo della via, la mutilazione subita nel modo narrato dal Michelet, dalla signora di Lamballe, l'infelice amica di Maria Antonietta regina di Francia.

La poverina era vedova d' un ufficiale inglese morto, credo, nelle Indie, senza lasciare uno scellino. Ottenuta la pensione governativa, visse onesta e contenta in un subaffitto. Ma la pensione, non so per quale crudele errore burocratico, le fu in breve sospesa. Allora essa si diede alla vita di mal costuma. La notte del 7 corrente, che fu quella della sua morte, fu vista in un public-house a bere in compagnia d' un uomo dall'aspetto volgare, corto, pingue, rossiccio, che alcune ore dopo tornò solo e colle mani lorde di sangue, per tracannare un ultimo bicchiere di brandy.

La storia delle altre tre vittime, è quasi in tutto consimile; gioventù povera e randagia, troncata a colpi di pugnale.

La pubblica opinione crede che le quattro giovani donne siano state uccise da un unico assassino, l' uomo appunto che

dava il braccio la notte del 7 corrente alla vedovella decaduta.

Nulla di più ammissibile. Basta ricordare per convenire in questa credenza, che le quattro uccisioni sono avvenute nello stesso quartiere, a poca distanza di tempo con un' arma da taglio, su povere femmine della stessa condizione.

Gli abitanti del quartiere, sorpresi quattro volte nel sonno dall' urlo di questa straordinaria strage di donne, sono scesi fremendo sulla via per chiedere ai policemen, colle pugno sul viso, la consegna del mostro che, fra parentesi, è riuscito finora a sottrarsi alle ricerche della polizia. Chi è costui e perché ha egli consumato la strage? Per la persona, a sentire gli inglesi, egli non può essere inglese. — *Englishman dont et!* — Un inglese non fa questo! Egli deve essere dunque o straniero o ebreo. Gli ebrei per gli inglesi non sono inglesi, neanche se nacquero all'ombra del tempio di Westminster.

Per il fatto, a credere alle prime indagini della polizia, non vi fu nella strage scopo di furto. Le vittime appartenevano ad una classe di donne poverette che non hanno mobili, vesti, gioielli, e si vendono per una fetta di chop e un bicchierino di brandy.

Furto adunque no. Gelosia forse? Non credo. Che si possa amare sino al delitto da un cuore volgare una femina da moneta, s' è visto più volte, specie nelle sfere men pure della moderna società.

Ma quattro! La donna inglese del resto, per bella e gentile che sia, non può ispirare gelosia neppure in un cuore elevato. La grande libertà che gode in casa e fuori, ne fa un essere indipendente che non resiste a una lunga schiavitù. Vero uccellino di siepe, in gabbia intristisce e muore.

Io credo adunque, che il misterioso consumatore della strage, abbia ucciso per un istinto di brutalità, alimentato dalla fiamma della libazione quotidiana.

Colto dalla rossa visione dei bevitori eccessivi, egli sentiva il bisogno di affondare la mano in una carne morbida, bianca, cedevole che piegasse senza resistere sotto il ferro omicida. Egli per questo, mieta le sue vittime fra le donne.

Il mostruoso crescendo della sua opera di distruzione, dimostra appunto l'egoismo di questa mano che ama spaziare in libertà.

L'assassino esordisce con un colpo di pugnale degno d' una scena d' arena. In seguito il taglio secco, rapido, composto non basta più alla sua mano frenetica, ed egli incomincia a colpire in più punti, bestialmente, come un selvaggio. Alla quarta vittima il ferro omicida non è più il pugnale dell'assassino, ma il coltello del beccaio.

La strage è finita. Ma non per virtù della polizia che andava cercando il reo per le case, mentre questi continuava a scannare per le vie. La carne morbida, bianca e cedevole verrà ora a mancare alla punta del suo coltello, perché tutte le donne del Whitechapel hanno deciso di non uscire più di casa la sera. Esse hanno paura dello scannatore e gridano al finimondo, coprendo di contumelie la polizia che non sapeva sinora liberar la contrada da un simile mostro. Più basso! più basso! Esse dovrebbero considerare che se l'opera nefanda di costui, costò la vita a quattro povere donne, fece piovere nel quartiere una benefica pioggia di moneta.

Sentite come. Non appena si sparse per la città la notizia della strage, una folla innumerevole accorse dai più lontani quartieri di Londra, invase il Whitechapel per vedere i luoghi ancor umidi di sangue. Gli abitanti del quartiere pensarono tosto di trarre profitto da questa febbre di curiosità affittando logge e finestre a un penny a testa.

Per certi individui anche il sangue è moneta.

Milano, Sabato-Domenica, 29-30 Settembre 1888

I misteri di Londra

L'assassino delle donne

Londra è ancora sotto la cupa impressione di cinque o sei assassinii di donne, commessi da due mesi a questa parte nell'East-end, quartiere dell'intima classe, senza che siasi potuto scoprire il malfattore od i malfattori e molto meno le cause del delitto.

L'ultimo assassinio è stato quello di Annie Chapman, donna di 47 anni, trovata sventrata sulla soglia di una casa in Spitalfield.

Il coroner Baxter, riassumendo le varie circostanze del delitto, ha rilevato questa constatazione, che le viscere della vittima erano state asportate da mano evidentemente esercitata alle pratiche anatomiche. Il signor Baxter è di parere che l'assassino non è affatto un pazzo, ma un uomo che ha ucciso semplicemente per impadronirsi degli organi scomparsi e venderli.

Il signor Baxter è venuto a questa strana induzione dalla conoscenza di un fatto ugualmente singolarissimo.

Sembra che esista un mercato per la vendita degli organi abdominali femminili.

Il sotto direttore del museo di patologia ha fatto sapere che, mesi or sono, un americano si era recato a trovarlo pregandolo di procurargli un certo numero degli organi in discorso e offriva di pagarli 500 franchi. Il suo scopo era di poter dare questi pezzi anatomici preparati nella glicerina, qual supplemento di ogni copia di un'opera medica che egli stava per pubblicare in America.

Questa domanda straordinaria fu naturalmente respinta, ma sarebbe stata poi rinnovata in un altro istituto di anatomia.

Parlasi poi dell'arresto d'un certo Fitzgerald, che si sarebbe confessato autore dell'assassinio della Chapman, ma non avrebbe voluto dirne i motivi.

Lack lo "sventratore"

Sembra il titolo d'un romanzo a sensazione; oppure è il nome che oggi a Londra incute profondo terrore.

Non è un tema piacevole, né polare, né per chi scrive; pure di bon poco altro si scrive, e di null'altro si parla a Londra.

L'uccisione di sei donne, sei disgraziate, tanto povere da essere prive persino dei pochi soldi per asserrarsi un letto nella notte, o tutto e sì nello stesso quartiere, ha destato in quella città un raccapriccio generale.

S'è cercato di rintracciare l'origine dei delitti in vari modi. La prima versione data è quella della polizia; ed è soprannominata *del Grembiale di cuoio*. A sentire i soldati del colonnello Warren, l'omicida è un volgare assassino, che uccide per procurarsi vitto e denaro, e soprattutto per non lasciare traccia del suo passaggio micidiale. — Quest'uomo è un antico operale, egli porta un grembiale di cuoio che deve farlo riconoscere da un momento all'altro — secondo le speranze della polizia. Così dieci che lo hanno visto aggirarsi nei diversi luoghi dove sono stati commessi i delitti... Ma d'altronde è anche certo che quattro o cinque mila operai, nel popolare quartiere operale di White Chapel, dove i delitti furono commessi, portano il grembiale di cuoio.

La seconda ipotesi è dovuta al dott. Forbes Winslow, cel-bratissimo alienista.

Secondo il dott. Winslow, l'autore di tali molteplici attentati è un pazzo, colpito da una forma speciale di follia; è, oltre a questo, un pazzo che, salvo sfoghi temporanei di ferocia, nel resto di tempo deve essere una persona tranquilla e di apparenza ragionevole. Il dottore Winslow domanda che si faccia un'inchiesta su tutti gli ospiti di case di pazzi messi recentemente in libertà sotto pretesto di guarigione.

Un pazzo! il che vuol dire un uomo di cui nulla, né la persona, né il linguaggio, né la maniera, rivelano gli orrendi delitti che compie a intervalli, sotto l'eccesso di un'idea fissa! Il gentiluomo corrotto e ben vestito che vi saluta incontrandovi cavallamente alla strada il signore della contea che tocarezza i vostri bambini, il medico che entra con assoluta signoria nella vostra stanza, e che ha diritto di esaminare il vostro corpo, è forse il pazzo? Forse fra breve egli trarrà di tasca il suo spaventoso strumento, compirà la strage e uscirà poscia recando avvolti in un fazzoletto i visceri addominali dell'assassinata!

Perché questo di strano, di orribile presentano i cadaveri delle assassinate: che furono loro strappati gli organi dell'addome; tutto che si ebbe una terza ipotesi, che l'assassino strappasse i visceri di quelle sventurate per scopo scientifico. Tempo fa un americano è andato a trovare il sotto direttore del museo di patologia, e lo ha pregato di procurargli un certo numero di esemplari di organi addominali della donna. Egli dichiarò che intendeva di farli preparare nella glicerina, e distribuirli in supplemento a una grande opera medica che stava pubblicando in America anziché accontentarsi di regalare agli associati delle semplici incisioni. E'li offriva, per ciascun esemplare, 500 lire; e siccome la sua proposta fu respinta, egli mandò a rinnovarla presso un altro istituto di anatomia.

Non potrebbe l'assassino essere un uomo indotto dal prezzo di 500 lire a procurarsi, anche a costo di un delitto, i visceri richiesti?

Poiché, dalle investigazioni fatte dopo l'assassinio della disgraziata agli ultimi di agosto e di quella ai primi del corrente, è risultato che alla prima si è tentato di strappare l'utero dopo avere scientificamente aperto il ventre, alla seconda vittima lo si è non solo strappato, ma esportato, rubato. E tale tracce esportazione venne fatta anche alla vittima ultima, assassinata nella notte fra sabato e domenica.

L'assassino è stato probabilmente talvolta interrotto nell'opera sua inumana che commise sulla pubblica via; nel secondo caso il ladro di visceri (che pare sia sempre lo stesso individuo) cercò un sito più tranquillo; una corte oscura dietro un passaggio più oscuro ancora.

Domenica, una folla immensa, durante tutto il giorno, si accalcava nella località dove sono stati commessi gli orribili delitti; e in Londra si tennero parecchi meetings per domandare la destituzione del ministro dell'interno e del capo di polizia, come inetti a tutelare la vita dei cittadini.

Questi sei delitti non sono i soli. Verso la metà di settembre venne scoperto nel Tamigi un braccio di giovane e sugli altari, un altro braccio. E nel nord dell'Inghilterra, a Durham, una ragazza di vent'otto anni, venne uccisa e mutilata come le sei vittime di Londra — e in nessuno dei casi si è stati capaci di scoprire gli assassini.

Ad accrescere il mistero di così atroci delitti, non mancano gli accusatori di sé stessi. Un lavorante, irlandese di nascita, s'è consegnato all'autorità come autore del quarto assassinio in Whitechapel; ma pochi credono alla sua identità, e la Polizia mano degli

altri, poiché i connotati non corrispondono affatto a quelli dell'uomo che molti testimoni dicono d'aver veduto assieme alla vittima un paio d'ora prima del delitto, o ai connotati divulgati dalla Polizia. Di più, il *self accuser* era ubriaco.

Parecchi giornali, poi, riproducono una lettera indirizzata martedì della settimana scorsa al *Central News* e firmata « Lack lo sventratore ». Lack si dichiara in questa lettera autore degli assassinii di Whitechapel: si burla della polizia, affermando che continuerà a sventrare la gente finché la polizia non riesce ad impadronirsi della sua persona.

Riputano alcuni che questa lettera debba attribuirsi all'opera di un burlesco di cattivo genere: non pertanto si osserva che lo « sventratore » annunziava nella sua lettera che nel prossimo delitto, tagherebbe le orecchie alle sue vittime: ed una delle assassinate di sabato notte aveva le orecchie e la faccia tagliuzzate...

Passiamo, come vedete, di mistero in mistero, con una calidoscopica ondata di sangue che mette i brividi e perturba le menti.

Gli assassini di Londra.

Londra, 1. Il lord mayor offrì una ricompensa di 500 sterline (lire italiane 12500) per la scoperta degli assassini di Whitechapel.

* I misteri di Londra

Altre due donne trucidate

Non siamo ancora a dieci, ma poco ci manca: sono sette le donne trucidate barbaramente in uno dei quartieri più popolosi di Londra, e la polizia, che crede sempre di esser sulla buona traccia, non riesce a scoprir nulla. Essa veglia intanto; ciò non ha impedito, come riferimmo ieri, che, dopo la quinta assassinata, altre due disgraziate abbiano avuto la stessa sorte sabato notte.

I due cadaveri furono trovati a meno di 500 metri l'uno dall'altro, e a 300 metri dal luogo dove fu trovato quello della povera Annie Chapman, l'ultima delle vittime.

N.° 1. Dopo la mezzanotte, in una corte chiusa da doppia cancellata, nella quale i venditori ambulanti tengono i carretti, vicino ad un club ebreo, ancora aperto al momento dell'assassinio, e nel quale non si è sentito nulla — un povero merciaio girovago scorge nell'ombra un corpo giacente per terra. Era quello di una donna poveramente vestita. La testa era quasi separata dal busto, sicché la morte, al dire dei medici legali, doveva essere stata istantanea. Si è stabilito di poi che costei era Elisabetta Stride, donna di mal affare, separata dal marito che sta a Bath.

N.° 2. In Mitre square, quartiere frequentatissimo durante il giorno, ma deserto durante la notte, e per questo percorso spesso dalle pattuglie della polizia, un constabile di servizio inciampa in un secondo cadavere, di donna, ben inteso. Il corpo era steso sul dorso; la gola era tagliata, e il naso staccato pendeva trattenuto solo da un piccolo frammento di carne. Lo stesso procedimento che negli assassinii precedenti.

Intanto la polizia è sossopra. La teoria della pazzia, la storia del medico americano che vuol far acquisto di visceri femminili e altre supposizioni, cadono davanti a queste atrocità. Gli abitanti di Whitechapel offrono 400 sterline (10,000 franchi) di compenso a chi scoprirà il colpevole, e il lord mayor aggiunge una promessa di 500 sterline (12,500 franchi).

La popolazione è atterrita da questo succedersi di orribili misfatti, e ormai si può prestar fede all'iscrizione trovata giorni sono, dopo la quinta uccisione su un muro, la quale diceva: « Ne ucciderò altre cinque, e poi andrò a consegnarmi. » Non mancano più che tre vittime per fare le dieci; è questione di pochi giorni. E pensare che tredicimila constabili sono incaricati di tutelare la sicurezza per le vie di Londra...

I giornali riproducono una lettera diretta martedì scorso a un'agenzia, e firmata « Jack lo Sventratore ». L'autore dichiara, esser lui l'assassino, di infischiarci della polizia, e che continuerà a sventrare senza tema di essere scoperto.

Si può credere che questa lettera sia uno scherzo funebre. Tuttavia si nota che l'autore annunziava che, al suo prossimo delitto, avrebbe tagliato le orecchie della vittima, e che questa mutilazione è stata tentata sul secondo cadavere trovato sabato notte.

Milano, Giovedì-Venerdì, 4-5 Ottobre 1888

Trieste, Giovedì 4 Ottobre 1888.

* I misteri di Londra

La scoperta di un altro cadavere mutilato
Un reporter che si traveste da donna

Un dispaccio della Stefani annuncia:

Londra, 3 ottobre. — Gli operai occupati nella demolizione del teatro dell'Opera presso il Parlamento scoprirono nel pomeriggio un ca-

davere mutilato a cui mancavano la testa, le braccia e le gambe.

(Si suppone che anche quest'altra vittima sia stata assassinata sabato, il tronco essendo già in istato di putrefazione incipiente. Impossibile descrivere il terrore di certe donne. Talune di esse gridano all'assassino! appena qualcuno fa atto di accostarsi ad esse.)

Una corrispondenza da Londra 2 all'*Indépendance Belge* reca queste curiose notizie:

“Fra gl'individui ricercati si segnala un tale ben vestito, dalle mani bianchissime che si è presentato alcuni giorni or sono in un'osteria di cocchieri “temperantisti”, e s'è dichiarato autore dei delitti di Whitechapel. Questo individuo che pretendeva avere esercitato la medicina alle Indie e avere avuto disgrazie, lasciò l'osteria senza essere molestato perchè l'avevano preso per un allucinato.

Il dottore Forbes Winslow, specialista ben noto, sostiene sempre che l'assassino dev'essere un pazzo. Ha scritto al capo della polizia, signor Carlo Warren, per indurlo ad impiegare come *detectives*, o guardie di polizia, dei guardiani di manicomio che hanno conoscenza delle abitudini dei pazzi.

Sir James Rudon Bennett, il medico ben noto, crede dal canto suo che si abbia a fare con un affetto da monomania religiosa o con un affetto da monomania lussuriosa o erotica.

Si sta organizzando un corpo di guardie velocipediste, che coi loro bicikli percorreranno di notte silenziosamente i quartieri più sospetti ed avranno, così, maggiori probabilità di scoprire all'improvviso, l'assassino.

Intanto accadono gl'incidenti più fantastici.

Un reporter di giornale, dopo essersi fatto radere completamente s'è travestito da donna e ha percorso, di notte, il quartiere di Whitechapel colla speranza di essere aggredito e di scoprire l'assassino. Alcune guardie di polizia che si sono imbattute in lui ed hanno riconosciuto che era un uomo, l'hanno arrestato credendo di avere a fare coll'assassino travestito per la circostanza. Il reporter ha avuto un bel da fare a stabilire la sua identità. — La polizia metterà a profitto l'idea di quel giornalista o farà esplorare i quartieri sospetti da agenti travestiti da donna.

I misteri di Londra.

Altre due donne trucidate.

Non siamo ancora a dieci, ma poco ci manca: sono sette le donne trucidate barbaramente in uno dei quartieri più popolosi di Londra, e la polizia, che crede sempre di esser sulla buona traccia, non riesce a scoprir nulla. Essa veglia intanto; ciò non ha impedito, come riferimmo ieri, che, dopo la quinta assassinata, altre due disgraziate abbiano avuto la stessa sorte sabato notte.

I due cadaveri furono trovati a men di 500 metri l'uno dall'altro, e a 300 metri dal luogo dove fu trovato quello della povera Annie Chapman, l'ultima delle vittime.

N. 1. Dopo la mezzanotte, in una corte chiusa da doppia cancellata, nella quale i venditori ambulanti tengono i carretti, vicino ad un club ebreo, ancora aperto al momento dell'assassinio, e nel quale non si è sentito nulla - un povero merciaio girovago scorge nell'ombra un corpo giacente per terra. Era quello di una donna poveramente vestita. La testa era quasi separata dal busto, sicchè la morte, al dire dei medici legali, doveva essere stata istantanea. Si è stabilito di poi che costei era Elisabetta Stride, donna di mal affare, separata dal marito che sta a Bath.

N. 2. In Mitre square, quartiere frequentatissimo durante il giorno, ma deserto durante la notte, e per questo percorso spesso dalle pattuglie della polizia, un constabile di servizio inciampa in un secondo cadavere, di donna, ben inteso. Il corpo era steso sul dorso; la gola era tagliata, e il naso, staccato, pendeva trattenuto solo da un piccolo frammento di carne. Lo stesso procedimento che negli assassinii precedenti.

Intanto la polizia è sossopra. La teoria della pazzia, la storia del medico americano che vuol fare acquisto di visceri femminili e altre supposizioni, cadono davanti a queste atrocità. Gli abitanti di Whitechapel offrono 400 sterline (10,000 franchi) di compenso a chi scoprirà il colpevole, e il lord mayor, come è noto, aggiunge una promessa di 500 sterline (12,500).

La popolazione è atterrita da questo succedersi di orribili misfatti, e oramai si può prestar fede all'iscrizione trovata giorni sono, dopo la quarta uccisione, su un muro, la quale diceva: «No ucciderò altre cinque, e poi andrò a consegnarmi». Non mancano più che tre vittime per fare le dieci; è questione di pochi giorni. E pensare che tredicimila constabili sono incaricati di tutelare la sicurezza per le vie di Londra...

Trieste, Giovedì 4 Ottobre 1888

(Edizione del mattino)

I delitti di Whitechapel. LONDRA 2.
Il Lord Mayor offre una ricompensa di cinquecento lire sterline per la scoperta dell'autore degli assassinii di Whitechapel.

LE DONNE ASSASSINATE A LONDRA

Gli arrestati.

Poco prima della mezzanotte dal 30 settembre al primo ottobre fu arrestato come sospetto autore dei due ultimi assassinii un individuo di nome ignoto.

La mattina seguente un individuo di nome ignoto, che aveva in testa un cappello di fabbrica americana, entrò in una casa dove si affittano camere (*lodging house*) nota sotto il nome di Albert Chambers, in Union Street.

La sua maniera di comportarsi fece nascere nell'affittacamere dei sospetti, che mandò in cerca di un *policeman*. Questi interrogò lo straniero che non seppe giustificare dove aveva passato la notte precedente, e fu egli pure condotto all'ufficio di polizia di Stone's End.

Il cadavere di una delle due donne assassinate l'altra notte è stato trovato, per quanto si suppone, poco dopo commesso il delitto. Era in un cortile di Berner-street, strada quieta e fuori di mano. Su questo cortile si aprono molte finestre di case circostanti, nonchè quelle di un *club* d'operai. Si suppone altresì da vari indizi che l'assassino è stato disturbato durante l'opera sua e n'andò prima d'averla compiuta.

La completa povertà della vittima esclude assolutamente che il delitto sia stato commesso a scopo di rapina.

Il *club* su nominato serve di riunione a molti operai internazionalisti e socialisti stranieri, specie polacchi e russi. Le discussioni sono specialmente animate il sabato sera, e sabato sera appunto fu intavolata una vivace discussione dei socialisti contro gli ebrei. Alle 11 molti andarono a casa, ma 20 o 30 rimasero e dovevano essere ancora nei locali del *club* quando la donna fu assassinata.

Il corpo dell'assassinata fu trovato da Luigi Diemshitz, maestro di casa del *club* durante la sera, operaio gioielliere durante il giorno. Egli tornava a Berner street all'una dopo mezzanotte in una vettura. Il cavallo, quando

fu dentro il cortile non voleva più andare avanti. Il Diemshitz volle vedere perchè il cavallo indietreggiava, e scorse il cadavere. Entrato nel *club* dove alcuni soci erano ancora riuniti nella sala dei concerti, ne uscì di nuovo con alcune persone. Tutte furono d'accordo nell'ammettere che la povera donna era morta da poco: il corpo era ancora caldo, ma il cuore aveva cessato di battere.

Vennero chiamati subito un *policeman* ed un medico. Questo confermò che la donna era stata uccisa da pochi minuti. Essa dimostrava non più di trent'anni. Aveva nella mano sinistra alcuni dolci.

Il taglio della gola, causa evidente della morte di quella donna, era fatto con uno strumento molto tagliente, ed aveva reciso la vena iugulare e la trachea.

Furono interrogati tutti i soci del *club* operaio. Un russo, chiamato Lave, uscito dalla sala dei concerti perchè gli dava fastidio il fumo delle pipe, vi rientrò venti minuti avanti che il cadavere fosse scoperto, dopo aver passeggiato su e giù nel cortile dove non si accorse di nulla.

Parecchi *policemen* di servizio in quel distretto, ricordano di aver veduta quella donna, ma nessuno ha potuto dirne il nome. Si crede una irlandese.

In seguito all'inchiesta fatta si può anche supporre che il sopraggiungere di Diemshitz abbia impedito all'assassino la mutilazione della sua vittima.

Tre quarti d'ora dopo un altro cadavere fu trovato in Mydrie Square, dal *policeman* n. 881, che faceva la sua solita ronda. Il cadavere giaceva in un lago di sangue. Il capo era reclinato sulla spalla sinistra; le due braccia stese, la gamba sinistra stesa, la destra ripiegata. La gola era completamente recisa ed il sangue che era uscito abbondante dalla ferita bagnava il terreno a qualche distanza.

Le vesti della donna erano alzate; l'addome era stato completamente asportato, e dal ventre squarciato pendeva una parte degli intestini.

Aveva altre due piccole ferite, nel naso e nell'orecchia destra.

La donna aveva apparentemente una quarantina d'anni. Un *policeman* ha detto d'averla veduta spesso passeggiare nelle vicinanze di Aldgate High Street. Nelle tasche le fu trovata una quantità di oggetti: un piccolo involto di the, un fazzoletto bianco, un coltello da tavola, un astuccio da sigarette.

Mydrie Square dove è stato trovato il cadavere ha tre differenti ingressi. Vi sono due case, una disabitata, l'altra occupata da una brigata di *policemen*. E' positivo che il *policeman* da cui fu trovata il cadavere, era passato dallo stesso luogo un quarto d'ora prima.

Secondo il parere dei medici la mutilazione cui era sottoposto il cadavere, può essere stata operata in cinque minuti. Si è notato che era stata fatta con assai minore precisione di quella operata sul cadavere di Anna Chapman, pochi giorni sono.

Pare impossibile che nessuno abbia sentito rumore. Un guardiano dorme in un magazzino distante pochi metri dal luogo dove fu commesso il delitto, e a brevissima distanza v'erano parecchie persone che disponevano quanto occorre per il mercato che si tiene in Middlesex Street.

Intanto accadono gl'incidenti più fantastici.

Un *reporter* di giornale, dopo essersi fatto radere completamente s'è travestito da donna e ha percorso, di notte, il quartiere di Whitechapel colla speranza di essere aggredito e di scoprire l'assassino. Alcune guardie di polizia che si sono imbattute in lui ed hanno riconosciuto che era un uomo, l'hanno arrestato credendo di avere a fare col l'assassino travestito per la la circostanza. Il *reporter* ha avuto un bel da fare a stabilire la sua identità.

La polizia metterà a profitto l'idea di quel giornalista e farà esplorare i quartieri sospetti da agenti travestiti da donna.

I misteri di Londra.

In cerca dell'assassino.

Un reporter che si traveste da donna.

Una corrispondenza da Londra 2, allo *Independence Belge* reca queste curiose notizie:

«Fra gl'individui ricercati si segnala un tale ben vestito, dalle mani bianchissime che si è presentato alcuni giorni or sono in un'osteria di cocchieri «temperantisti» e s'è dichiarato autore dei delitti di Whitechapel. Questo individuo che pretendeva avere esercitato la medicina alle Indie e avere avuto disgrazie, lasciò l'osteria senza essere molestato perchè lo avevano preso per un allucinato.

Il dottore Forbes Winslow, specialista ben noto, sostiene sempre che l'assassino dev'essere un pazzo. Ha scritto al capo della polizia, signor Carlo Warren, per indurlo ad impiegare come *detectives*, o guardie di polizia, dei guardiani di manicomii che hanno conoscenza delle abitudini dei pazzi.

Sir James Rudon Bennett, il medico ben noto, crede dal canto suo che si abbia a fare con un affetto da monomania reli-

giosa o con un affetto da monomania lussuriosa o erotica.

Si sta organizzando un corpo di guardie velocipediste, che coi loro bicikli percorreranno di notte silenziosamente i quartieri più sospetti ed avranno, così, maggiore probabilità di scoprire all'improvviso, l'assassino.

Intanto accadono gl'incidenti più fantastici.

Un *reporter* di giornale, dopo essersi fatto radere completamente si è travestito da donna e ha percorso, di notte, il quartiere di Whitechapel colla speranza di essere aggredito e di scoprire l'assassino. Alcune guardie di polizia che si sono imbattute in lui ed hanno riconosciuto che era un uomo, l'hanno arrestato credendo di avere a fare coll'assassino travestito per la circostanza. Il *reporter* ha avuto un bell'affare a stabilire la sua identità. La polizia metterà a profitto l'idea di quel giornalista e farà esplorare i quartieri sospetti da agenti travestiti da donna.»

LE DONNE ASSASSINATE A LONDRA

L'altra sera (2) venne trovato un nuovo cadavere, l'ottavo, di donna presso il Tamigi sotto la volta di edifici in costruzione, che diverranno la nuova sede degli uffici di polizia.

Il cadavere aveva la testa, le mani ed i piedi recisi.

Ignorasi dove l'assassino abbia nascosto questi membri.

Sul luogo una calca ansiosa, agitatissima, ingrossava di minuto in minuto, dalla via del Parlamento alla riva del Tamigi.

Inutile dire la costernazione pubblica.

Si suppone che anche quest'altra vittima sia stata assassinata sabato, il tronco essendo già in istato di putrefazione avanzata.

E' impossibile descrivere il terrore di certe donne. Talune di esse gridano all'assassino! appena qualcuno fa l'atto di accostarsi ad esse.

I sospetti sull' « Armata della salute. »

Abbiamo avuto qualche volta occasione di parlare di quella colossale mistificazione che si chiama l'Armata della salute, che in Inghilterra attese certe tendenze al misticismo, prospera con sorpresa d'ogni uomo di senso.

La polizia di Londra ha qualche sospetto che questi crimini commessi sopra femmine di mala vita e che non hanno il furto per oggetto, debbano essere effetto d'un nuovo fanatismo.

Con la scorta di questa deduzione la polizia ha raccolto informazioni sopra un membro dell'Armata della Salute che è scomparso dalla mattina di domenica.

Quest'individuo fu veduto sabato scorso nel quartiere di East End dove esortava diverse donne ad abbandonare la via della predizione e minacciavale di pronto castigo qualora non rientrasero nella via del pentimento.

Una corrispondenza da Londra 2 all'*Independance Belge* reca queste curiose notizie:

« Fra gl'individui ricercati si segnala un tale ben vestito, dalle mani bianchissime che si è presentato alcuni giorni or sono in un'osteria di cocchieri « temperantisti » e s'è dichiarato autore dei delitti di Whitechapel. Questo individuo che pretendeva avere esercitato la medicina alle Indie e avere avuto disgrazie, lasciò l'osteria senza essere molestato perchè l'avevano preso per un allucinato.

Il dottore Forbes Winslow, specialista ben noto, sostiene sempre l'assassino dev'essere un pazzo. Ha scritto al capo della polizia, sig. Carlo Warren, per indurlo ad impiegare come *detectives*, o guardie di polizia, dei guardiani di manicomii che hanno conoscenza delle abitudini dei pazzi.

Sir James Rudon Bennett, il medico ben noto, crede dal canto suo che si abbia a fare con un affetto da monomania religiosa o con un affetto da monomania lussuosa o erotica.

Si sta organizzando un corpo di guardie velocipediste, che coi loro bicikli percorreranno di notte silenziosamente i quartieri più sospetti ed avranno, così, maggiori probabilità di scoprire all'improvviso l'assassino.

LA PATRIA D'EL FRIULI

Lunedì 8 Ottobre 1888

Lo « sventratore » di Londra.

Londra, 5. I: *Daily Telegraph* pubblica il fac-simile della cartolina postale ricevuta dal presunto autore degli assassinii di donne pubbliche avvenuti negli ultimi tempi, cartolina firmata Jack lo sventratore.

La calligrafia e la locuzione della cartolina fanno supporre che lo scrittore della medesima sia un americano.

I MISTERI DI LONDRA.

Una delle vittime.

Dagli ultimi giornali arrivati da Londra, con 24 ore di ritardo, sappiamo che una delle due donne uccise dal misterioso assassino nella notte di sabato scorso, è stata riconosciuta da un certo Kelly che ha abitato sette anni nella stessa casa. Anche una sorella di lei, e il proprietario della casa ove essa abitava, hanno constatato la di lei identità. La donna che fu trovata uccisa e sventrata in Mitre Square si chiamava Caterina Eddowes e non apparteneva, come le altre donne assassinate, alla disgraziata categoria di quelle donne che fanno mercato di loro stesse.

Aveva circa 40 anni: a 20 anni si era unita ad un soldato, Tommaso Conway, del quale portava le iniziali tatuate sopra un braccio. Il Conway l'aveva abbandonata dopo 10 anni ed essa si era poi unita al Kelly. Ha avuto parecchi figli dei quali la polizia sta ora cercando le tracce. Si è ritrovata una sua figlia maritata ad un operaio armaiolo.

La Eddowes si conduceva bene e tanto essa quanto il Kelly non hanno mai dato occasione a lamenti nella casa mobiliata dove abitavano.

Sabato sera la Eddowes, come è costume, aveva pagato la settimana del suo alloggio. Il Kelly si allarmò non vedendola tornare; ma non sospettò che fosse stata uccisa. Riconobbe alcune carte che le appartenevano ed erano state trovate presso il cadavere della donna assassinata in Mitre Square e poi riconobbe subito il cadavere, appena lo ebbe veduto nella sala mortuaria.

Che cosa fa la Polizia.

Il signor Mathews, ministro dell'interno, occupa parecchie ore del giorno alle ricerche ed investigazioni relative ai misteriosi assassinii di Londra ed ha frequenti colloqui con sir Charles Warren, capo della polizia metropolitana.

Dagli uffici della polizia è stato diramato il seguente avviso, al quale si è dato la maggiore pubblicità possibile, particolarmente nelle case mobiliate:

«Nella mattina dei giorni 31 agosto, 8 settembre e 30 settembre sono state trovate in Whitechapel delle donne assassinate e si suppone che le abbia uccise qualcuno abitante nelle vicinanze.

«Se fosse a vostra conoscenza che su qualche persona possono cadere dei sospetti, siete invitato a comunicarlo subito alla più vicina stazione di polizia.»

Intanto i *meetings* continuano, specie nel quartiere di Whitechapel ed è stata accettata l'offerta di molti cittadini che si mettono a disposizione della polizia per perlustrare le strade di quel quartiere durante la notte.

Gli arresti.

Ogni notte si arrestano degli individui sospetti, ma finora nessun indizio ha autorizzato la polizia a trattenerli in prigione.

Un individuo ubriaco confessò di essere l'assassino; ma quando fu tornato in sé, fu provato facilmente che non aveva avuto alcuna parte nei delitti dei quali si occupa tutta Londra.

Un altro disgraziato fu inseguito in Ratcliffe way da una turba di donne furiose, alle quali era stato indicato come l'assassino, perchè aveva cambiato vestito e biancheria la mattina dopo la scoperta dei due cadaveri in Berner street e Mitre square. Fu arrestato e rilasciato dopo poche ore di prigionia.

Un terzo individuo, inseguito da una donna che lo accusava d'averla voluta assassinare, montò in un *cab* per sfuggire alla di lei persecuzione. A quella donna si unirono presto molte persone; il *cab* fu fatto fermare e condotto all'ufficio di polizia in Leman Street.

La donna ripeté le accuse davanti al magistrato e l'individuo, non avendo voluto dare spiegazioni, fu trattenuto tutta la notte.

Ma la mattina dopo essendosi fatto conoscere e non essendovi alcun indizio a suo carico, fu rilasciato.

Si discute intanto quale possa essere il movente di tutti questi delitti.

Si ammette come indubitato che siano tutti opera di una stessa mano; e si ritiene da molti che l'assassino sia spinto da una mania pseudo scientifica.

A questo proposito il *British Medical Journal* racconta che un medico straniero fece tempo fa delle ricerche in Londra per procurarsi degli uteri a scopo di investigazione scientifica. A tale scopo offrì anche una somma.

Quel medico era però una persona molto rispettabile e stimata nel suo paese ed ha lasciato Londra da 18 mesi.

Per conseguenza il giornale medico inglese crede che questo dato non possa servire di base ad alcuna fondata ipotesi.

In proposito telegrafano da Londra:

La polizia ricevette da Jack lo sventratore la seguente lettera: «Se volete prendermi, sappiate che abito nella City-Road. Il numero della casa però, dovete scoprirlo da voi. Stanotte commetterò un nuovo omicidio.»

Altre due lettere simili a questa furono ricevute da Manchester.

Forse sono tutte mistificazioni.

La polizia intanto - malgrado la forte taglia - non è riuscita a scoprire assolutamente nulla.

I MISTERI DI LONDRA.

Un cuoco malese.

Continua la sequela degli arresti di individui sospetti di essere autori degli assassinii di White Chapel.

Uno studente di medicina William Bull, che si presentò alla polizia come autore del delitto di Mitre Square, fu messo fuori dopo una severa reprimenda, non essendo assolutamente provato nulla a suo carico, ed avendo egli stesso dimostrato di essere pantofo della sua fanfaronata di cattivo genere.

La polizia continua le sue indagini senza alcun risultato.

Da New-York telegrafano alla *Central News* una strana storiella. Un marinaio inglese, chiamato Dodge, racconta di essere giunto a Londra dalla China il 13 agosto, sopra il piroscafo *Glenorehy*, e d'aver incontrato in un ballo popolare un cuoco malese, chiamato Alaska. Il malese gli disse che essendo stato derubato da una mala femina di White Chapel, finché non fosse riuscito a recuperare i suoi de-

nari avrebbe ucciso quante donne avesse incontrato in quel distretto di Londra. Il cuoco mostrò al Dodge un coltello a due lame bene affilate.

Il Dodge dice che il malese avrà avuto circa trentacinque anni. Intanto i volontari pattugliano, e *policemen* vestiti da donna aspettano in White Chapel il misterioso assa siao.

SOCIETÀ FILARMONICA
(Edizione della sera del PICCOLO)

Trieste, Giovedì 11 Ottobre 1888.

I MISTERI DI LONDRA.

Le misure che va prendendo la polizia di Londra per iscoprire l'autore o gli autori degli assassinii di White Chapel, sono atte a richiamare la massima attenzione del pubblico.

Sir Charles Warren, capo della polizia, ha impresso ad ammaestrare due cani, *Barnaby* e *Bongho*.

L'altra mattina di buon'ora sir Charles ed altri conoscitori di cani fecero a Hyde-Park sei esperimenti con le due bestie, per sorprendere individui passati poco prima per il parco.

Due volte i cani trovarono di tali passanti.

Questi esperimenti furono interessantissimi, benchè un po' inceppati dalla strana posizione delle vie e viuzze.

I giornali destano dappertutto sensazione col nuovo motto di sir Charles: «Gli assassini devono essere rintracciati dai bracchi.»

I MISTERI DI LONDRA.

Un assassino che mette a soqquadro una città intera.

Gli ultimi quattro assassini di femine nel quartiere di White Chapel essendo stati commessi da un sabato sera a una domenica mattina, ne è derivato un vero panico, particolarmente fra quelle persone che sogliono generalmente andare a spasso e darsi del tempo il sabato sera.

Le apprensioni di questa parte di pubblico sono aumentate quando si è saputo che agli uffici di polizia di Scotlandyard ed East-end erano giunte alcune lettere ed un telegramma, con i quali l'assassino manifestava l'intenzione di ripetere le sue gesta terribili per molte altre settimane.

Tali avvisi erano evidentemente stupide invenzioni che una popolazione ragionevole non avrebbe dovuto prendere in alcuna considerazione. Ma la popolazione del quartiere di White Chapel è talmente im-

pressionata da non potere più ragionare.

Sabato sera le strade di White Chapel e Spitalfields erano deserte prima delle 10: le rispettabili massaie che prima di quell'ora erano dovute uscire di casa per le provviste della domenica, andavano per la strada a due o tre insieme.

S'erano prese straordinarie precauzioni: una riserva di *policemen* era appostata nel quartiere di Leman street: nella City le strade erano percorse da doppie pattuglie e ad ogni breve tratto v'era un *policemen* fermo che doveva tener d'occhio le persone sospette.

Si è pensato che tante precauzioni prese in alcuni quartieri di Londra potevano invogliare l'assassino a tentare le sue imprese in qualche altro quartiere povero e popolato.

Per evitare tale inconveniente quando era possibile, il servizio della polizia è divenuto pesantissimo: Tuttavia è tale il desiderio di scoprire l'assassino che fra gli adetti alla polizia non si sente neppure un lamento contro i gravissimi turni straordinari.

Ad aiuto della polizia vi sono le pattuglie volontarie organizzate dal Comitato di vigilanza formatosi nel quartiere di White Chapel. Esse fanno un buon servizio, visitando l'interno dei portoni e dei cortili, fermando gli stranieri sospetti che girano largo all'avvicinarsi dei *policemen*.

A Londra non si è fatto più alcun arresto con probabilità di risultato. A Birmingham un tale Blanchard, in un luogo di trattenimento, disse di essere l'assassino di White Chapel. Ma quando furono svaniti i fumi del vino che gli ottenebravano la mente, fu facile accorgersi che aveva parlato in stato di eccitamento. Tuttavia fu ritenuto in custodia.

Si fa ricerca del cuoco malese del quale abbiamo parlato l'altro ieri.

Un altro marinaio ha detto che il cuoco si trova ora a bordo di un bastimento che naviga nel mare del Nord.

A Cardiff una signora spiritista ha evocato, alla presenza di altre cinque persone, lo spirito di Elisabetta Strade, una delle donne assassinate a White Chapel.

Rispondendo alle domande fattele, lo spirito dopo qualche incertezza, disse che l'assassino è uomo di mezz'età che abita nella Commercial-road nel quartiere di White Chapel.

I MISTERI DI LONDRA.

L'epistolario dell'assassino.

Scrivono da Londra a proposito dell'orribile e introvabile assassino, che gettò il terrore nella metropoli inglese:

Lo scannatore di White-Chapel s'è dato al faceto. Egli ha sollevato un lembo dell'impenetrabile mistero che avvolge la sua persona, per mostrare una faccia gioviale rallegrata da due labra risarelle.

Visto che a Londra tutti si occupano dei fatti suoi fabbricando le più paurose leggende sul conto suo, una bella mattina lo scannatore s'è detto: Vogliono sapere chi sono, e quali intenzioni io mi abbia? Eccoli, fin dove posso accontentarli.

Preso bravamente la penna, egli ha scritto al direttore della polizia centrale una lettera che dice press'a poco così:

— Mio caro fanciullo, (*my dear kild*).

Voi vi occupate così premurosamente di me, che io non posso a meno di attestarvi la mia gratitudine, inviandovi le orecchie d'una delle mie ultime vittime. E' quanto mi resta della raccolta. Se avrò modo di fare per l'avvenire maggior lavoro, vi manderò qualche altra cosa.

E' orribile nella sua rozza semplicità.

Da principio questa lettera fu creduta lo scherzo di qualche fannullone che l'avesse colla polizia.

Ma bentosto giunsero all'ufficio centrale altri scritti dello stesso genere che distrussero questa opinione.

Il secondo di questi scritti è una cartolina postale vergata in caratteri rossi, che fanno credere che lo scannatore abbia bagnata la penna nel sangue delle sue vittime.

Vi predomina quello stile trionfale, misto d'orgoglio e di ferocia, con cui i delinquenti sogliono vantare le proprie imprese.

— Le mie due ultime operazioni, così dice la cartolina postale, sono andate a meraviglia. Bel colpo in entrambe. Però nella seconda ebbi inquietudine: la vittima emise un leggero grido che, attirando l'attenzione dei passanti, m'impedì di tagliarle le orecchie. Dovetti fuggire.

Poverino!

Dallo stile trionfale dell'uomo fortunato, lo scannatore passa con un terzo scritto allo stile vago dell'uomo sopraffatto dalla prima stanchezza del lavoro.

— Io, così scrive al direttore della polizia centrale lo scannatore, sono affaticato. Lascio Londra stasera per andare a passare alcuni giorni di vacanza a Brighton in riva al mare. Brighton è la Sorento dell'Inghilterra, e vi si pescano delle sogliole eccellenti.

Nel quarto ed ultimo scritto predomina nuovamente lo stile trionfale insapito di nuove e più crudeli minacce.

Sembra che la mano omicida abbia provato a traverso la stanchezza un nuovo fremito di ferocia.

Udite.

— L'East-End non mi conviene più. Genere troppo basso. Al ritorno da Brighton, mi butterò nel West-End, regione ricca e gentile in cui predomina il genere delicato.

Chissà che quivi non mi cada fra le mani qualche duchessina!

Vedremo.

Così finisce il funebre epistolario.

Che lo scannatore aspiri ad un genere più elevato s'è visto pur troppo la notte in cui, abbandonando il White-Chapel, andò a uccidere la sua ottava vittima in uno dei più eleganti quartieri di Londra: Westminster.

Non sono più le traviatelle del popolo che cadono ora sotto i colpi del suo coltello; sono le bianche e pure donne della aristocrazia.

Una di queste infelici fu trovata l'altra notte nel bel mezzo del Pimlico, cerea, sanguinosa, contratta.

E' la nona vittima.

Trieste Lunedì 22 Ottobre 1888.

I misteri di Londra. Altri due individui stati tratti dalla polizia come sospetti nell'affare degli assassini di White Chapel, sono stati rilasciati. Uno di loro è stato rifugiato in un manicomio.

Per secondare il desiderio degli abitanti del quartiere di White Chapel, che vogliono coadiuvare la polizia ha consentito che gli abitanti sorvegliano le aree fra casa e casa, fino ad un punto stabilito. Sir Charles Warren si loda molto della spontanea e cordiale cooperazione degli abitanti, ma neppure questa ha servito a nulla: come non ha dato alcuna indicazione importante l'immensa quantità di lettere che giungono tutti i giorni al capo della polizia metropolitana, riguardo ai delitti di White Chapel.

Sonetto di furto. Di questi giorni

Milano, Martedì-Mercoledì, 23-24 Ottobre 1888

I delitti di Whitechapel

Lugubre scherzo

Se quello che stiamo per narrare è uno scherzo, bisogna convenire che è lugubre assai.

Il signor George Lusk, accollatario di fabbriche e presidente di uno dei Comitati di vigilanza formati in Whitechapel — il quartiere di Londra reso trucidemente celebre dagli assassini di donne — per secondare la polizia, ha ricevuto la lettera seguente:

« Dal? Inferno

« Signor Lusk,

« Vi mando un pezzo di lombo che ho tolto a una delle donne e da me conservato apposta per voi, dopo aver fatto friggere e aver mangiato l'altro, che ho trovato buonissimo. Vi manderò forse il coltello sanguinoso col quale l'ho tolto, se volete aspettare un poco. »
E invece della firma, si leggevano queste parole: « Chiappatemi se potete. »

La lettera era accompagnata da una scatola di cartone contenente il detto pezzo di carne umana, che esaminato al Museo di patologia, è stato riconosciuto come appartenente al corpo di una donna della probabile età di 45 anni; sarebbe stato tenuto per tre settimane circa nello spirito di vino.

Questa parte di carne mancava appunto al cadavere della Eddowes, assassinata in Mitre square. Questo cadavere sarà esumato per meglio assicurarsi della cosa. Si avrebbe dunque che fare con un assassino, il cui cinismo uguaglia la spaventevole crudeltà, e tocca la follia.

Finchè si conoscano i risultati dell'inchiesta, duecento negozianti di Whitechapel hanno firmato una dichiarazione, portante che « il governo non garantisce più la sicurezza delle vite e della proprietà nell'East End di Londra; che gli abitanti rispettabili non osano più uscir di casa per far le spese, sicchè i commercianti della località si vedono così privi dei loro mezzi di sussistenza. »

IL OTTADINO ITALIANO

Edine, Martedì 23 ottobre 1890

ESTERO

Inghilterra — Un'altra impresa di Jack lo squartatore a Londra — Una lettera, vera o supposta di « Jack the Ripper » ricevuta ultimamente dalla polizia, è stata seguita da un orrendo delitto. Una donna è stata trovata scannata in una strada deserta di South Hampstead. La testa era quasi spiccata dal busto, e fraccata in modo orribile. La polizia, sebbene il corpo non presenti le solite mutilazioni, crede si tratti di un altro delitto di Jack lo squartatore. Sembra che la vittima non appartenesse alla classe delle donne perdute. Essa relativamente ben vestita, e altri indizi fanno credere che menasse una vita regolare. Si deduce che sia stata assassinata due miglia lontano dal luogo ove fu trovata, e trasportata poi con una carriola. L'identità della disgraziata non è ancora stata stabilita.

Una minaccia a Salisbury.
Telegrafano da Londra 4 all'Indipendente di Trieste:
Il presidente dei ministri, Salisbury, ricevette una lettera firmata Jack lo sventratore, che sarebbe l'autore degli orribili numerosi assassinii commessi a White Chapel. La lettera dice: « il mio coltello si appresta talvolta ad uccidere non donne, ma te, vecchio lord. »
Salisbury avendo dei sospetti circa l'autore di questa lettera, che non pare scritta con lo stesso carattere delle altre pervenute alla polizia dal sedicente assassino ha promesso 350 sterline a chi glielo farà scoprire.

CORRIERE DELLA SERA 10-11 Novembre
Milano, Sabato-Domenica, 10-11 Novembre 1888

La ottava vittima dello sventratore a Londra
Londra, 9 novembre. — Una donna, assassinata e mutilata nelle stesse circostanze atroci dei recenti assassini di Whitechapel, fu trovata oggi in una camera di una casa del quartiere di Spitalfields prossimo a quello di Whitechapel.

DA LONDRA
Gli orrori di Londra
Londra, 10 novembre.
Quando la Polizia aveva omai depresso il pensiero di ritrovare le tracce di Jack, lo sventratore, egli tornava a dare terribile notizia di sé (Vedi sopra).
Il nuovo delitto scoperto presso Whitechapel è stato commesso in modo anche più atroce degli altri sette. La donna trovata cadavere in una stanza, era stata mutilata con barbarie inaudita. Le mammelle e il ventre erano posati su un tavolino vicino al cadavere.

BIBLIOTECA della sera del PICCOLO)
Trieste Sabato 10 Novembre 1888

I MISTERI DI LONDRA.
UN'ALTRA DONNA ASSASSINATA.
L'Agenzia Stefani ha da Londra:
Una donna, assassinata e mutilata nelle stesse circostanze degli atroci recenti assassini di Whitechapel, fu trovata oggi nella camera d'una casa del quartiere Spitalfields, prossima a Whitechapel.
(N. tel. part.)
LONDRA 10. La donna trovata assassinata a Whitechapel ha 6 ferite eguali a quelle constatate sulle altre vittime. Il suo nome è ignoto.

Jack lo sventratore
che vuole uccidere un lord.
Il presidente dei ministri inglesi, lord Salisbury, ricevette una lettera firmata « Jack lo sventratore », che sarebbe l'autore degli orribili numerosi assassini commessi a White Chapel. La lettera dice: « il mio coltello si appresta stavolta ad uccidere non donne, ma te, vecchio lord. »
Questa lettera non pare scritta con lo stesso carattere delle altre pervenute alla polizia dal sedicente assassino.

CORRIERE DELLA SERA
Milano, Lunedì-Martedì, 12-13 Novembre 1888

ESTERE
L'ottava impresa dello sventratore.
— I dispacci hanno già parlato dell'ottava vittima dell'assassino misterioso di Londra. Oggi veniamo a sapere che il misfatto è stato commesso in una corte chiusa, custodita da un constabile e abitata da bassa gente. La vittima si chiamava Mary Ann Kelly; aveva 24 anni, ed era Irlandese. La testa era separata dal busto e posta sotto il braccio. Il naso e le orecchie erano tagliati. I ferri che avevano servito all'operazione erano deposti sul tavolo vicino, insieme ai membri recisi.
Giovedì sera fu veduta parlare con uno sconosciuto che deve avere introdotto, verso mezzanotte, nel proprio abituro.
C'è chi afferma averla intesa cantare sino al tocco dopo mezzanotte.
La mattina di poi, avendole il proprietario della casa inviato una persona per riscuotere il fitto, fu trovata uccisa.
Dicesi che un uomo recante un sacco nero abbia accostato, inutilmente, nella stessa sera tre altre disgraziate.
Si operarono tre arresti: due degli arrestati vennero già rimessi in libertà.
La polizia ha avuto nuovamente ricorso al sistema dei cani bracchi, messi sulle tracce del sangue; ma nessuno prende sul serio questo espediente.
La morte del prete Galeote. — Un dispaccio da Madrid al Temps annuncia la morte del prete Galeote, quegli che assassinò il vescovo di Madrid. Galeote è morto nella casa di salute dov'era stato rinchiuso dopo il processo.

Lunedì 12 Novembre 1888

La decima donna sventrata.

Ieri la *Stefani* ci recava l'orribile notizia che una decima donna fu trovata uccisa presso *Whitechapel* a Londra.

Ecco qualche altro particolare:

Furono trovate le gambe della disgraziata *Kelly*, prostituta, nel corridoio, il busto presso l'uscio della sua stanza, colla testa quasi spiccata.

L'assassino le aveva reciso gli orecchi e tagliuzzato il naso, le guancie, la fronte e le braccia.

Inoltre le scorticò il petto e la sventrò per portar via i visceri.

Furono trovati lembi di carne e strisce di pelle sul tavolino posto accanto al letto della vittima.

Il braccio reciso era stato messo dentro allo stomaco, gli intestini stavano accanto ai piedi.

I vicini videro la *Kelly* ieri mattina alle otto mentre usciva per comperarsi il latte della colazione.

La popolazione di *Whitechapel* e *Algate* è eccitatissima.

Appena si seppe del delitto, la polizia sguinzagliò brecchi e segugi; ma finora non si ebbe nessuna notizia dell'atrocissimo assassino.

In conseguenza dell'atroce fatto la passeggiata del lord *Mayor* è riuscita poverissima. Venne fischiato quasi dappertutto.

Il governo, in nome della regina, ha pubblicato un indulto per i complici del misterioso sventratore, purché rivelino il suo nome.

Corrono fra il popolino di Londra le più strane leggende sull'assassino.

LO SVENTRATORE DI WHITECHAPEL

Si ha da Londra 10:

Maria Giovanna *Kelly*, di 23 anni, fresca e piuttosto bella, si presentò un anno fa in una casa di *Dorset Street*, 26, a circa 200 metri dal luogo dove venne uccisa l'ultima vittima dello sventratore di *Whitechapel*. Era accompagnata da un giovane operaio che passava per suo marito.

Affittarono nelle soffitte la camera numero 13, avevano un bambino di 6 anni.

Giovanna non aveva altri amanti, ma si ubbriacava sovente. Il marito lavorava. Pagavano per fitto 4 scellini alla settimana.

Quindici giorni addietro la *Kelly* si disputò coll'amante, e si picchiarono. L'amante partì.

Allora essa non poté più pagare la camera, quantunque si fosse procurata altri amanti.

Giovedì sera era ubbriaca; i vicini la udirono cantare la canzone delle delle violette. Verso le otto uscì.

Alcuni testimoni dicono di averla incontrata nella *Commercial Street* accompagnata da un uomo con mustacchi neri e ben vestito. Pare che rientrò al tocco.

Il portone era chiuso, ma Giovanna aveva un *passerpartout*.

I vicini videro il lume acceso fino alle due, e sentirono canzoni popolari, poi non udirono più nulla.

Al mattino, alle 11, un garzone dell'albergo salì alla camera di Giovanna per reclamare il pagamento arretrato, trovò la porta chiusa, e la sfondò.

Giovanna giaceva in un lago di sangue, col corpo orribilmente mutilato.

La testa, staccata dal busto, era stata collocata sotto il suo braccio sinistro; le orecchie e le mammelle erano state recise. Una mammella era collocata in evidenza sul tavolo. L'utero era stato squarciato, ma non asportato.

Altri lembi di carne erano disseminati per la camera.

Non fu rinvenuta l'arma con cui fu commesso l'eccidio.

Tutto indicò che si tratti dello stesso assassino degli altri sei delitti. Nessuno dei vicini udì grida, quantunque trecento operai abitino in quell'albergo. Fu ritrovato l'amante di Giovanna, che non può punto essere sospettato.

L'entrata nel cortile, per dove si penetrava nella casa, era custodita da un policeman di piantone, che non vide niente.

Fu trovato un abito da marinaio nella camera del delitto. Però s'ignora se appartenga all'assassino.

Tuttavia i poliziotti osservarono che i delitti di *Whitechapel* vennero commessi di settimana in settimana, e pensarono che l'omicida possa essere qualche macellaio, impiegato sui bastimenti che recano la carne in città, i quali giungono al giovedì o venerdì, e partono il sabato o il lunedì. Si dirigono le ricerche in quel senso.

Si fecero anche portare sul luogo del delitto i famosi cani da sangue, onde trovino la pista dell'assassino.

La polizia perde la testa: si minaccia una interpellanza alla Camera dei Comuni.

La folla furibonda invade *Whitechapel*: un individuo arrestato come sospetto, venne quasi massacrato.

REVOLTING AND MYSTERIOUS MURDER OF A WOMAN-BUCK'S ROW WHITECHAPEL.



FUORI DI CASA NOSTRA.

Pa' volte abbiamo a confortare i Lettori della Patria del Friuli, quando questi brontolavano sulle faccende di casa, con lo invitarli a dare un'occhiata fuori. Oggi ci piace ritoccare questo punto.

Guardate la Francia sedicente Repubblica, la grande Nazione, la nostra migliore sorella latina! Mentre minasi il suo Governo dai vecchi Partiti, forse lega coi *Boulangisti*; mentre il Socialismo ha libertà di propaganda nelle piazze e nella Stampa, ecco Parigi, e non è la Francia, che si commove per i casi di vulgar malfattore assassino di cocotte! E quasi la grande Nazione non rvesse a preoccuparsi d'altro, tien dietro allo svolgimento di quel dramma tenebroso davanti la Corte d'Assise della Senna, e tutti i Giornali narrano e descrivono, e sanno di compiacere la malsana curiosità del loro Pubblico!

Guardate la Spagna, l'altra sorella latina. Il telegrafo da due giorni è in continua, e segna i prodromi d'un moto di operai e della studentesca insubordinata alla Repubblica, e dimostra i suoi sulle vie, e narra di truppe congregate in caserma, quasi si assistesse ai prodromi di una nuova rivoluzione. Povera Spagna se, dopo breve reggia, dovesse vedere rinnovellata la guerra civile, cioè una lotta fratricida! E nella civilissima e costituzionale Inghilterra, data per esempio del buon governo agli Stati moderni, non avvengono forse reati di sangue, tali da destare il terrore in quell'immensa metropoli ch'è Londra? E non palesasi come onta al Governo, l'impotenza sua a scoprire lo sventratore di White Chapel? E non fanno ribrezzo quelle scene da medioevo che succedono sulle vie, e sono d'un verismo spietato dei romanzi di Zola, comminati e proibiti dai Giudici inglesi agli corruttori del pubblico e privato costume?

Ed il clericalismo che comincia ad agitarsi in Austria? Ed il recente attentato, o disastro, che pose in pericolo

la vita dello Czar? E dissidj o scandali, persino nella Reggia, che in altri Stati minacciano di influire sinistramente sulla cosa pubblica?

Pochi sono gli Stati d'Europa, di cui la cronaca tace, e a questi pochi possiamo attribuire condizioni migliori, perchè vivono ignoti e godono di relativo benessere. Ma negli altri cosa mai esiste che l'Italia possa e debba invidiare?

Quindi, anche da questi esempi, impariamo ad essere giusti estimatori delle cose nostre, e a chiudere le orecchie ai denigratori sistematici e ai falsi apostoli d'ideali che, nell'oro cupo egotismo, non esiterebbero un momento a gittare l'Italia nel labirinto di seri pericoli, sconvolgendo ogni retto principio morale e politico, e preparando forse irreparabili rovine alla nostra Patria.

G.

Mercoledì 14 Novembre 1888

Gli assassini di Whitechapel

Londra 12. (Camera dei Comuni). — Matthews annunzia le dimissioni di Warren che furono accettate (applausi) Il governo non offri ricompense per la scoperta dell'assassino di Whitechapel, perchè tale sistema fu trovato inefficace e nocivo, ma non risparmierà alcun sforzo per scoprire l'assassino.

(Edizione della sera del PICCOLO)

(Edizione della sera del PICCOLO)

Trieste Giovedì 15 Novembre 1888

I MISTERI DI LONDRA.

LONDRA 14. La polizia, dopo avere fatti molti arresti inutilmente, crede di avere finalmente scoperto le tracce precise del sanguinario Jack lo sventratore delle donne, e si dice che riuscirà a scoprirlo quanto prima.
(Ha scoperto le tracce e riuscirà a scoprirlo! Hum.)

Trieste Venerdì 16 Novembre 1888

I MISTERI DI LONDRA.

Lo sventratore delle donne.
In attesa che il telegrafo ci annunciasse l'arresto di questo tristemente celebre sventratore di donne, spogliamo dai giornali alcune notizie.
Subito dopo la deposizione della Cox, la polizia ha confrontato tutti gli arrestati per sospetto con i connotati dati da quella donna intorno al compagno della Kelly. Ma neppure tale confronto ha condotto ad alcun risultato pratico.
La circostanza narrata dalla Cox, secondo la quale il compagno della Kelly avrebbe avuto in mano un boccale di birra ha dato molto da pensare alla polizia.
Il boccale non è stato trovato nella camera, e per quante ricerche siano state fatte non si sa neppure dove potrebbe essere stato gettato dalle finestre. Se ne deduce che quell'uomo, uscendo dalla stanza della Kelly, deve avere portato via il boccale.
Un uomo corrispondente alle indicazioni date dalla Cox sarebbe difatti andato a prendere dalla birra in una bottega sull'angolo di Dorsen street. Riunendo insieme varie testimonianze, risulterebbe che la Kelly, tornata a casa dopo mezzanotte, avrebbe ancora bevuto, poi si sarebbe addormentata.
L'assassino avrebbe probabilmente profittato del sonno per commettere il delitto e questo sarebbe stato commesso fra le 2 e le 3 di notte. Fino alle 2 fu veduto il lume in camera della Kelly, e vi è chi pretende di avere udito un grido di donna verso le 2.30.

Lunedì la Carthy, moglie del proprietario della casa, dove il misterioso assassinio è avvenuto, ha ricevuto da Folkestone una cartolina firmata. Jack Sheridan, lo squartatore.

V'era scritto in cattiva calligrafia: «Non vi allarmate. Vengo a fare un altro colpo, ma questa volta saranno una madre e una figlia.»

La cartolina fu subito confrontata con altre ricevute dalla polizia con la stessa firma. Il carattere è differente.

Un individuo ha fatto volontariamente una lunga deposizione alla polizia. Ha detto che la mattina del 9 vide Maria Giovanna Kelly in Commercial street, vicino al luogo ove fu commesso il delitto, insieme ad un uomo di 34 o 35 anni, di colorito scuro, e baffi scuri arricciati. Aveva un soprabito con bavero d'astracan, e la cravatta fermata da una spilla a ferro di cavallo: ghetta con bottoni; stiva letti pure abbottonati, e dal panciotto gli pendeva una grossa catena d'oro.

La sua apparenza era molto rispettabile e faceva contrasto con l'aspetto dimesso della etera popolana.

La descrizione dell'individuo corrispondeva a molte indicazioni incomplete date da altre persone interrogate durante la inchiesta; l'ufficio di polizia si è messo alla ricerca di quell'individuo.

*Un tentativo di «Jack lo sventratore»?

La Stefani telegrafa:

Londra, 21 novembre. — Oggi è corsa voce che il cadavere di un'altra donna assassinata, mutilata come le precedenti, fosse stato rinvenuto stamane in Whitechapel. La Polizia rettifica così la notizia: Una donna chiamata Farmer, accompagnata da un uomo prese in affitto una camera in Whitechapel. Stamane si udirono grida nella stanza; un uomo ne uscì precipitosamente; la donna uscì ferita alla gola, non gravemente. Risulta che l'individuo non poté consumare l'assassinio a causa delle grida della donna.

In uno dei numeri del *Times* della settimana scorsa leggevamo quanto segue: La polizia ha ricevuto un'altra lettera da Jack the Ripper. „ Essa comincia: „ Caro Boss, „ e spiega come lo scrittore si rivolgesse sempre al suo cugino in questi termini. Egli minaccia di commettere un altro assassinio nella località *mercoledì prossimo*, nella quale occasione infliggerebbe alla vittima le stesse sevizie inflitte all'ultima. — Siamo oggi in presenza dello stesso assassino? O il mercoledì non è che una semplice combinazione?

Un dispaccio posteriore della Stefani dice che la polizia asserisce che questo fatto non ha nessuna relazione coi delitti precedenti. Come faccia la polizia ad asserirlo, la Stefani non lo dice.

I DELITTI DI LONDRA.

I nostri telegrammi di questa mane ci recano due notizie importanti sulla triste cronaca di Whitechapel.

L'una è l'arresto del presunto assassino, l'altra è un nuovo delitto che, fortunatamente non fu potuto consumare.

In quale stato d'agitazione si possa trovare la popolazione di Whitechapel e di Londra tutta dinanzi a questa sequela di assassinii, è più facile immaginare che descrivere.

Ecco, per esempio, che cosa scrivevano da Londra di questi giorni, dopo il fatto della Kelly:

Per avere un'idea dell'orrore che questo nuovo delitto ha sparso nel popolo inglese, basterebbe gettare uno sguardo nel Whitechapel.

Lunghe processioni d'uomini armati sino ai denti percorrono da un capo all'altro il quartiere, seguendo le tracce dell'assassino.

La sete della vendetta arde in tutti i cuori. In tutte le voci arrochite dall'urlo dell'imprecazione, fremo una sinistra parola che fa tremare il cielo e la terra, una parola che cangia un popolo civile in un popolo selvaggio; una parola che suona come una protesta contro coloro a cui è affidata l'amministrazione della giustizia: la parola *linciaggio*.

A questa parola seguono i fatti.

Chiunque penetri nel quartiere con un viso ignoto, con un andare incerto, con un fare smarrito, viene subito afferrato da una moltitudine feroce e malmanato nella più orribile guisa.

Immaginate come sia stata acolta la polizia da quelle turbe imprecanti. Oramai essa ha perduto ogni prestigio nel Whitechapel. Il popolino si scaglia contro di lei coi più bassi insulti, accusandola di inettitudine. Aver lasciato che un volgare malfattore uccidesse per ben nove volte nello spazio di tre mesi, in uno stesso luogo, senza mettergli le mani addosso, è per il popolo una colpa imperdonabile.

delitti di Whitechapel. LONDRA 21. La polizia arrestò nei pressi di Spitalfield un individuo urgentemente sospetto di essere l'assassino delle donne di Whitechapel, da tanto tempo cercato. L'individuo oppose resistenza all'arresto e con la stupefazione di polizia negò di dare un dato sull'esser suo. La polizia crede che l'individuo pigliato in lui Jack the Ripper, lo sventratore.

LONDRA 21. Stamane una donna ed un uomo presero a fitto una camera nel quartiere di Whitechapel. Poco dopo dalla stanza udironsi delle grida. L'uomo fu visto uscire precipitoso. La donna trovata ferita alla gola, non però gravemente. L'individuo non poté consumare l'assassinio, causa le grida emesse dalla vittima.

Costa e Bulgaria. Il fisco russo.

I delitti di Londra.

LONDRA 22. Si spera di salvare la donna ferita ieri dall'ignoto assassino. Potendosi da lei avere la descrizione dell'individuo, la polizia spera di rintracciare lo sventratore.

GIORNALE DI UDINE

Giovedì 22 Novembre 1888

Gli assassini di Londra

Londra 21. Si vociferò oggi che il cadavere d'un'altra donna assassinata mutilata, come le precedenti si fosse rinvenuto stamane a Whitechapel.

La polizia rettifica così: Una donna chiamata Farmer accompagnata da un uomo prese in affitto una camera a Whitechapel.

Stamane si udirono grida nella stanza: L'uomo ne uscì precipitosamente. Risulta che l'individuo non poté consumare l'assassinio causa le grida della donna.

LO "SQUARTATORE DI LONDRA", e l'antropologia criminale

Il mistero, che circonda ancora il famoso "squartatore di Londra", dimostra prima di tutto che la scoperta dei delitti più che al merito della polizia dipende, il più delle volte, all'imprevidenza degli stessi delinquenti, per i quali anzi spesso vale il proverbio che il diavolo insegna a far la pentola e non il sopperito.

Ma, basta che un delinquente (e non solo dei furbiissimi truffatori o falsari, ma anche dei volgari assassini) sia un po' più intelligente degli altri, perchè la polizia si trovi confusa e paralizzata, anche essendo una buona polizia come, in confronto alle altre, è pure quella di Londra.

Però siccome nell'intelligenza dei delinquenti (e qui intendo parlare dei delinquenti volgari), non di quelli spinti da una passione inesprimibile, come l'amore, l'onore, offesa, la politica, ecc.), vi è sempre qualche cosa di anormale e di incompleto, è facile prevedere che anche lo "squartatore di Londra", se non epigia o non trasalca improvvisamente di ammazzare, cadrà scioccamente nelle reti della polizia.

Gli annuali giudiziari raccontano a dozzina i casi d'assassini, per tacere a questi soli, rimasti ignoti per lunghi mesi e poi, d'un tratto, scoperti per una fenomenale loro imprevidenza, con cui, come già diceva l'Ariosto: "il peccatore... se medesimo, senza altrui richiesta — inavvedutamente manifesta".

E ancor vive, a Milano, la memoria del Boggia, che dal maggio 1849 all'aprile 1851, commetteva cinque assassinii, sotterrando i cadaveri in una cantina. Nessuno sospettava di lui, anche perchè era assiduo frequentatore di chiese e portatore di baldacchino nelle processioni religiose; ma un giorno ci fu chi entrò nella cantina e facilmente s'accorse dei cadaveri che non erano neanche sotterrati del tutto, ma lasciati mezzo scoperti.

Così quel Damoullard "l'uccisore delle fatesche", che seguì a trarre in inganne gli ammazzare, per due o tre anni, dello povere ragazze, e che pure andava sempre vestito alla stessa maniera, facendosi vedere negli stessi luoghi, un giorno si fa trovare in casa più di 500 oggetti di vestiario femminile, da lui rubati alle vittime, e così ne fu svelata la roba.

E quel Verzeni, che strangolò e squartò tre donne con mostruosa passione venerea, e così la Elena Jégado che consumò 28 avvelenamenti e l'altra famigerata avvelenatrice marchesa di Brinvilliers, che continuò per i loro delitti per mesi ed anni, finchè furono scoperti quando meno si cercavano e si sospettavano.

Nella stessa Inghilterra gli esempi di questi delitti così offerti e mostruosi non sono molto rari, perchè anzi lo ho osservato, che nei paesi dove gli omicidi sono meno frequenti che succedono i più spaventosi reati di sangue. Dove infatti l'omicidio è purtroppo un fatto quotidiano, esso viene commesso nelle forme più comuni, è un reato molte volte occasionale. Invece dove l'omicidio è più raro, esso viene spesso perpetrato da individui molto anormali e quindi riveste delle forme orribili di ferocia, e anche di stranezza.

Il Lewis, quattro anni fa, ha pubblicato un volume di queste cause celebri d'Inghilterra; tra cui appunto i casi famosi di Caterina Hayos, di Teodoro Gasdello, e soprattutto di Greenock, che riempiono di spavento per lunghi mesi il popolo inglese, coi loro assassinii sempre seguiti dallo squartamento dei cadaveri.

Questo misterioso "Jak lo squartatore", non ha dunque nulla di molto straordinario per l'antropologo criminale e il suo caso può far sorgere, fra le altre, queste due ultime considerazioni.

Non è difficile che questo squartatore sia affetto da un genere di pazzia, che lo rende anche più pericoloso: primo, perchè operando con criteri strambi e diversi dal comune, scombursola e disorienta le ricerche della polizia; poi, perchè la tracce dei suoi delitti lasciano sospettare che egli sia uno dei così detti "neurofioniaci", di quelli cioè che hanno mostruose passioni per i cadaveri e quindi ne dilanano le viscere e ne asportano (e talvolta ne mangiano...) dei pezzi sanguinolenti. Così Verzeni, così quel famigerato sergente Bertrand, che al cimitero di Père Lachaise a Parigi, dissotterrava i cadaveri delle donne, per farne orribile scempio.

Infine è caratteristico, per quanto nuovo, il fatto che parecchi individui vanno ad accusarsi come autori, anzi di questi misteriosi assassini e se ne scopre subito la falsità.

Questo fatto che già Briere di Boismont mise in molta luce, si attiene per una parte a quello che noi chiamiamo "il contagio orribioso", per cui certi fatti si diffondono come per epidemia; come anche il suicidio, le allucinazioni religiose e via dicendo. E per l'altra parte non è che una forma di tendenza al suicidio nei falsi accusatori di se stessi.

Ci sono parecchi, che avendo una patologica tendenza al suicidio senza avere il coraggio di soddisfarla, si denunciano come autori di reati capitali... per essere condannati a morte. Negli annuali giudiziari e psichiatrici si contano a dozzine questi casi e sono, anch'essi, uno degli argomenti contro la pena di morte.

Ad ogni modo questo tipo dello "squartatore di Londra", non è se non una nuova dimostrazione della necessità ed utilità, che non solo i giuristi, ma i giudici e gli agenti della polizia e il pubblico stesso possano ritrarre dalla ricerca dell'antropologia criminale.

Finchè per esse ogni fatto, per quanto straordinario a prima vista, rientra sempre in un'categoria generale e si presta così ad una cognizione più completa e sicura, che può riuscire molto utile per guidare prima le ricerche della polizia, e poi i giudizi del magistrato.

Enrico Ferri.

LE AMENITÀ DI UN SENATORE

Nella seduta del 27 corr. l'onorevole Corte domandò, come si sa, al Senato, di ammettere le donne nell'areopago politico, accordando loro il diritto al voto.

Il ministro Crispi fu crudele nel sesso debole, che egli vuole, ed a ragione, mantenuto in casa per il governo della famiglia e non abbandonato alla piazza per il governo dello Stato.

LA PATRIA DEL FRIULI

Jack lo sventratore.

Il *Newosti* di Pietroburgo scrive che l'assassino che commise tutta Londra con i suoi misfatti, dovrebbe essere un russo a nome Nikolaj Wassiljef. Egli nacque nel 1847 a Tiraspol (Russia occidentale) ed assolse gli studi all'Università di Odessa.

Intorno al 1870 Wassilj-w, che era diventato un anarchico fanatico, si recò a Parigi ove improvvisamente impazzì. Nella sua pazzia si era fitto in mente che le donne perdute potevano venire redente con una morte violenta e meritarsi il perdono celeste dei propri falli, e si diede all'opera di redenzione uccidendo a Parigi diverse etere.

La Polizia di Parigi riuscì ad arrestarlo e lo consegnò ai tribunali. Ma, riconosciuto pazzo, fu posto in una casa di salute. Ciò avveniva sedici anni or sono. Wassilj-w vi rimase sino a poco tempo avanti all'assassinio della prima donna a Whitechapel.

Rilasciato dalla casa di salute si recò a Londra ove alloggiava presso alcuni compatrioti emigrati. Dal primo assassinio di Whitechapel in poi gli emigrati non lo videro più ed essi credono che il terribile assassino di donne non sia altri che il loro compatriota Wassiljef.

JACK LO SVENTRATORE

L'altra notte avvenne a Kingscross, un distretto di Londra, un nuovo tentativo d'assassinio sopra una donna; l'assassino, che è fuggito, credesi, sia il famoso Jack.

La *Tribuna* ricevette ieri una lettera anonima firmata *Jack lo sventratore*, che partecipa d'essere venuto a Roma e prega di comunicare la notizia al capo della Polizia (??).

Jack the ripper.

Londra, 4. Stanotte si tentò di assassinare nel distretto di Kingscross un'altra donna che fu poi portata ferita all'ospedale; l'assassino, che si crede essere Giacomo lo Squartatore, è fuggito.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano col riassume degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Venerdì 14 dicembre

Gazzetta si vende a Cent. 10

VENEZIA 14 DICEMBRE

Il contagio del suicidio e del delitto.

Poiché i medici hanno detto che il suicidio è contagioso, e i giornali non dovrebbero narrare i suicidii, per non far venire la voglia alla gente di ammazzarsi, ci furono in parecchie città leghe dei giornali pel silenzio. Noi ci siamo impegnati al silenzio e lo mantenemmo, però colle debite eccezioni. Se, per esempio, il principe Bismarck potesse avere un giorno una simile debolezza, un giornale non potrebbe sopprimere nella storia questo fatto. Ma fatta l'eccezione pel suicidio storico, di tutti quelli di cui la storia non si ha da occupare tacemmo.

La formula che il suicidio sia una viltà, la intendiamo nel senso ragionevole che sia paura di vivere soffrendo, ma non si può dire, tranne il caso che uno si ammazzi senza coscienza di quello che fa, che sia paura della morte. I suicidi sono vili contro il dolore, coraggiosi contro la morte.

Non crediamo nemmeno che il suicidio, triste segno, è vero, di miseria morale, sia il peggior nemico della società contemporanea. Generalmente quelli che si suicidano non saprebbero vivere, e finirebbero ad essere dannosi agli altri. Dio ci guardi dal dire che si deve incoraggiarli ad ammazzarsi, tanto più che gli spaventosi deficit quotidiani tra le lusinghe della vita e le sue delusioni, mostrano che, nelle condizioni politiche, sociali e morali contemporanee, il suicidio non ha d'uopo d'incoraggiamento.

Ma il suicidio non è il male maggiore, e se taceamo dei suicidii per l'impegno preso, non possiamo non sorridere, vedendo i giornali, che già s'impegnarono, narrare non solo i suicidii, ma i particolari drammatici di essi, che sono atti a fare più impressione, e ad aiutare il contagio, poichè il fatto è che i sui-

cidii non solo si ripetono a due, a tre, a quattro, e a più, nella stessa città, dopo che ne fu annunciato uno, ma si ripetono talora nella medesima forma. Non è facile sopprimere un'informazione così appetitosa perchè spaventosa. I nervi dei lettori hanno bisogno di scuotimento.

Però se il suicidio è contagioso, non è contagioso anche l'omicidio, non sono contagiose soprattutto certe forme mostruose di assassinio, le quali scuotono siffattamente le immaginazioni deboli, che, come vediamo adesso a Londra, ci sono dei pazzi, che vanno alla Polizia ad accusarsi rei delle opere di Jack lo squartatore di donne impudiche, di cui si occuparono tanto i giornali di tutto il mondo?

Se i suicidii non sono quasi mai isolati, non sono isolati quasi mai nemmeno i delitti di sangue, e quando si commettono delitti di sangue in condizioni più terribili e più impressionanti, accade pure che si rinnovino nelle stesse condizioni. Ci fu un tempo in cui erano frequenti i casi di donne tagliate a pezzi. Da qualche tempo non se ne parla più, e allora ne accadeva talora per verità se ne inventava una al giorno.

Quello che si può dire del contagio dei suicidii, si può dire dunque anche del contagio degli assassinii.

I medici difatti si sono già mossi dalla partita, e vanno dicendo che il contagio è il medesimo, e che dovrebbero i giornali tacere anche degli omicidii, specialmente di quelli commessi in condizioni terribili che fanno maggiore impressione.

Questa volta i giornali, che promisero e non mantennero pel suicidio, si guarderanno pur dal promettere per gli assassinii. Sarebbe l'esaurimento di una ricca fonte d'informazioni. Sopprimete suicidii e omicidii e sopprimerete la maggior parte della ricchezza delle cronache telegrafiche dei giornali d'informazioni.

Se poi i medici pretendessero un giorno che siano contagiosi anche gli schiaffi, gli sputi ed i calci politici e non fosse permesso telegrafare che il deputato X. ha schiaffeggiato

TELEGRAMMI STEFANI

Orribile eccidio d'un fanciullo in Inghilterra

Bradford, 29 dicembre. — Un delitto orribile, simile agli assassini di White-Chapel, fu scoperto stamane qui. Un ragazzo di nove anni fu trovato morto, nudo orribilmente mutilato in un cortile presso il domicilio dei suoi genitori.

Bradford, 29 dicembre. — Correva voce che un giovanotto fosse stato assassinato nel villaggio di Kilwich, presso Keighley, e credevasi che l'assassino fosse l'autore dell'assassinio di Bradford, poiché si teme che l'assassino delle donne di White Chapel si sia trasferito nell'Yorkshire uccidendo ragazzi invece di donne.

La notizia del secondo assassinio è smentita e fu provocata dall'arresto a Kilwich del presunto autore dell'assassinio di Bradford.

Trieste Venerdì 31 Maggio 1889

(Edizione della sera del PICCOLO)

JACK LO SVENTRATORE.
VIENNA 30. Ieri nella borgata Orth, nella bassa Austria, fu trovato in un bosco il cadavere di una donna sventrata. Le mutilazioni erano precise di quelle assassinate di Londra. Vicino al cadavere era un biglietto con queste parole: «Sono Jack lo sventratore. Mi reco a Vienna per continuare la mia opera. Spero la polizia a scoprirmi.»

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Mercoledì-Giovedì, 11-12 Settembre 1889

* Il nono assassinio in Whitechapel

Orribile mutilazione di una donna

La Stefani telegrafia:

Londra, 10 settembre. — Una donna fu trovata assassinata e mutilata in Whitechapel nelle stesse condizioni degli assassini anteriori e nella stessa località. Al cadavere era stato posto un sacco sulla testa; le gambe e le braccia mancano.

Su questo assassinio abbiamo telegraficamente da Londra questi particolari.

Un policeman trovò il cadavere di una donna, che si suppone essere una donna di mala vita sotto l'arco della ferrovia nella strada Carco, una delle peggiori vie di Londra.

Il capo ed anche le braccia erano state staccate dal corpo; le gambe portate via dall'assassino; l'addome e lo stomaco erano squarciati da profonde ferite. Il policeman di vigilanza passa per questa via ogni quindici minuti; eppure non vide, né intese nulla, sebbene per fare simile strazio del cadavere debba essere occorso non meno di un'ora di tempo, a giudizio dei pratici. Non si è fatto alcun arresto, non si ha la menoma traccia dell'assassino. La polizia ed i dottori asseriscono che il delitto risulta chiaramente opera dell'autore misterioso de' precedenti, e più orribile di tutti.

La donna uccisa poteva avere trent'anni; era di carnagione bruna. Il cadavere non dava più sangue dalle ferite; sul suolo non si scorgevano tracce di lotta né sangue. Evidentemente, la donna dev'essere stata uccisa altrove e mutilata da un paio di giorni, e trasportata nella notte sotto l'arco ove si rinvenne il cadavere.

Il cadavere giaceva coperto solo dalla camicia insanguinata, rovesciata indietro. Presso

PALERMO. — Jack lo sventratore. — Si telegrafa al Caffaro:

• In una campagna del vicino paese di Montemaggiore fu trovato il cadavere di un ragazzo a 10 anni, sventrato e con i visceri sottratti. L'infelice (che per ironia chiamasi Giuseppe Felice) era scomparso misteriosamente da un paio di settimane dalla casa paterna. Parlasi di superstizioni, divino o diabolico, di cui sventuratamente si è ancora afflitti in Sicilia.

Trieste Giovedì 31 Febbraio 1889 (Edizione della sera del PICCOLO) Anno VIII-X, 259

IL PICCOLO DELLA SERA

Jack the Ripper nel Nicaragua. Jack the Ripper il truce mutilatore di prostitute della White Chapel di Londra, o ha emigrato nell'America Centrale o vi ha fatto scuola, suscitandovi un degno imitatore.

Difatti a Managua (importante città della repubblica di Nicaragua, donde si ha la notizia) si sono trovati i cadaveri di sei donne di malaffare, scannate, col ventre aperto, colle cosce e col seno oscenamente tagliuzzati, nelle identiche condizioni di quelle di Londra.

E il movente dei nefandi assassini non fu certo sete di lucro, perché alcune delle vittime avevano indossato ricchi gioielli di gran costo, che l'assassino non toccò neppure.

Il cadavere si rinvennero le braccia staccate dal busto, ma intatte. Mancano invece le gambe.

Tre marinai trovati a dormire sotto l'arco, lì vicino, furono arrestati, ma la polizia si persuase che essi non avevano veduto né sentito nulla e perciò vennero rilasciati in libertà.

Gli assassini ai quali si allude più sopra sono quelli de' quali molto s'è parlato nei mesi scorsi e che per un non breve periodo di tempo hanno tenuto in grande agitazione il pubblico inglese o sollevato vivi commenti nella stampa, non essendo riuscito alla polizia di scoprirne l'autore o gli autori. Ancor oggi non si sa se il famigerato Jack lo sventratore (Jack the ripper) sia un mito o una belva in forma umana realmente esistente.

La penultima impresa del mostro fu commessa il 17 luglio scorso. L'ultima sarebbe la nona. Ricapitoliamo le altre.

La settimana di Natale del 1887, una donna sconosciuta veniva scannata da lui fra Osborne e Wentworth street, Whitechapel.

7 agosto 1888 — Marta Turner scannata a George Yard Building, Commercial-street.

31 agosto — Certa Nicholls, scannata in Bruck's row.

7 settembre — Certa Chapman, scannata in via Hamburg.

30 settembre — Elisabetta Stride, scannata in via Berner.

30 settembre (a qualche minuto d'intervallo) — Certa Eddowes, scannata in Miho-square.

9 novembre — Maria Giovanna Kelly, scannata in via Dorset.

17 luglio 1889 — Alice Mackenzie, scannata in Castle-Alley.

E tutti i cadaveri delle disgraziate indistintamente subirono quasi identiche orribili mutilazioni.

Jack the ripper o Troppmann?

Il Times nel suo ultimo numero si occupa a lungo di una terribile scoperta. Se non si tratta del famoso « Jack the ripper », siamo in presenza di un nuovo Troppmann. Occorre appena dire che la memoria di questo vive ancora in Francia.

Quindici giorni or sono, sotto il piano di un camino in una casa di Melbourne, veniva trovato il cadavere di una donna, piegato in due, e con la gola tagliata. La polizia scoprì che il cadavere era della moglie di un certo William, in quel momento in fuga, e che tempo addietro stava a Rainhill presso Liverpool.

Nuove ricerche condussero alla scoperta, in una casa di quest'ultima località, dei cadaveri di una donna e di due bambini trucidati e sepolti nelle stesse condizioni della donna di Melbourne. Questa donna era stata anch'essa moglie di William, il quale venne arrestato, mentre stava per passare in terze nozze.

Ulteriori ricerche hanno fatto scoprire altri due cadaveri, con la gola tagliata, il colpo favorito di Jack. E pare che altre donne le quali frequentarono la casa di William siano scomparse. Ecco in breve le notizie che accendono

Inghilterra — Jack lo sventratore arrestato — Si ha da Londra:

Finalmente pare proprio che Jack lo sventratore sia caduto nella rete. Un cinese

assassinò ieri notte sulla pubblica via certa Elena Montana donna di cattivo affare nativa di Genova. Il cadavere quantunque orribilmente mutilato, fu riconosciuto. I particolari raccapriccianti dell'assassinio, cioè i noti tagli fecero tosto scorgervi un nuovo « lavoro » di Jack lo sventratore. Gli organi di P. S. si misero con tutta fretta alla caccia dell'assassino e si giunse ad arrestare un cinese che, senza dubbio, è l'autore del nuovo assassinio. Per stabilire l'identità dell'arrestato, la polizia lo fece mettere a confronto con altri 40 cinesi suoi connazionali, ma nessuno seppe o volle dare notizia sul suo nome o sul luogo d'onde è venuto. L'assassino fu arrestato a Whitechapel; si ritiene che si riuscirà a convincerlo.

Corriere della Sera,

FATTI DIVERSI

Un sospetto « Jack the Ripper » in Finlandia. — Si telegrafa da Berlino al Times:

Ad Helsingfors, in Finlandia, dal 10 di ottobre a questa parte, sono state uccise quattro donne che menavano vita libera, in circostanze che rammentano i delitti di Whitechapel. Una di queste donne, di nome Janina Salo, era una celebrità nella sua classe. Come sospetto autore dell'assassinio fu arrestato un uomo di nome Charles Widel che si faceva passare per Inglese; ma venne identificato per nativo della Finlandia, di nome Matzo Chanoja.

Egli confessò di aver assassinato la giovine Salo per rubarle le gioie, e ammette pure di avere commesso altri otto assassinii, ma non vuole dire dove. Nega di essere l'assassino delle tre ragazze, la cui morte precedette quella di Janina Salo.

Mercoledì 19 Aprile 1905

GAZZETTA DI PARMA

Jack lo sventratore arrestato a Nuova York

Secondo un telegramma da Nuova York, un tale Carlo Hermann, arrestato in quella città, avrebbe confessato di essere colui che, una quindicina d'anni fa, commise, nel quartiere londinese di Whitechapel, gli orribili delitti, il cui autore è noto sotto il nome di Jack lo sventratore. La polizia americana ammette che l'Hermann, quantunque appaia non completamente responsabile, possa essere davvero lo sventratore, perchè fu arrestato per delitti consimili a quelli di Londra da lui commessi a Nuova York. Anche qui egli uccise delle donne cui squarciò orribilmente il ventre.

Venerdì 2 Agosto 1907

GAZZETTA DI PARMA

Un nuovo « Jack lo squartatore »,

Nuova York è sotto la triste impressione prodotta da un orrendo delitto che ricorda le gesta di « Jack lo squartatore ».

Una bellissima giovane di 25 anni, venne trovata dice il « Corriere » strangolata in una cantina, col corpo barbaramente mutilato. Evidentemente l'infelice dovette lottare disperatamente contro l'assassino perchè le sue vesti erano ridotte in pezzi.

In seguito all'autopsia compiuta per ordine dell'autorità giudiziaria pare che si tratti di un delitto non comune, commesso non per vendetta o per odio, ma per soddisfare ai brutali istinti di un individuo anormale.

